

L'esperienza dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

GIANFRANCO BATTISTI*
 Dipartimento di Studi Umanistici**
 Università di Trieste
 gbattisti@units.it

SUNTO

Per lungo tempo le associazioni degli insegnanti hanno svolto un'azione di supplenza ai fini di rispondere alle legittime attese di rinnovamento della scuola in Italia. Di grande rilevanza è la pluridecennale attività dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (A.I.I.G.), che viene sinteticamente presentata nel presente contributo con particolare attenzione alla sezione di Trieste.

PAROLE CHIAVE

A.I.I.G. / A.I.I.G.; ASSOCIAZIONISMO / ASSOCIATIONS; GEOGRAFIA / GEOGRAPHY; SCUOLA / SCHOOLS; INSEGNANTI / SCHOOL TEACHERS.

1. UN PROBLEMA CULTURALE E POLITICO

Quanto ci si interroga sulle attese della scuola, sul modo in cui possiamo andare incontro alle esigenze espresse dal mondo scolastico, la prima cosa da chiedersi è *cos'è la scuola?* Sembra una domanda oziosa, una perdita di tempo, un allontanamento dalla concretezza dei problemi. È lo stesso che chiedersi *cos'è la Chiesa*, *cos'è la Nazione*. La risposta, semplice, è la medesima: la scuola siamo noi, tutti noi. Non soltanto gli “addetti ai lavori” – da un lato gli insegnanti in servizio, assieme agli ausiliari – dall'altro gli studenti. No, la scuola non è solo l'organizzazione costituita dalla società per la trasmissione del sapere alle nuove generazioni, è soprattutto l'idea che una società ha di sé stessa.

Come tale, è formata (ed espressa) da diverse categorie di “portatori d'interessi”:

* Presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (acronimo: A.I.I.G.).

** Afferenza alla data delle Giornate di Studi.

studenti, famiglie, docenti e non docenti, amministratori, i quali hanno obiettivi diversificati. Gli uni imparare cose sensate e utili senza annoiarsi, gli altri veder crescere i propri figli nella prospettiva di un adeguato inserimento nella società; altri ancora far bene il proprio mestiere, ottenendo una gratificazione personale e il riconoscimento della loro professionalità. Altri infine, realizzare l'ordinata crescita del corpo sociale e di riflesso ottenere un ritorno di consensi.

Nessuna delle categorie considerate è mai stata soddisfatta della scuola così come l'ha conosciuta, massime gli insegnanti, che si vedono regolarmente trascurati, non valorizzati né adeguatamente remunerati, spesso emarginati. È in particolare il caso degli insegnanti di geografia, i quali hanno subito il disconoscimento del valore professionalizzante della loro disciplina, con il rischio concreto, che si affaccia a ogni nuova legislatura, della cancellazione *sic et simpliciter* della disciplina dai *curricula* scolastici.

È un problema culturale e politico insieme, che in parte trae origine dalla condizione di sudditanza rispetto all'estero che il nostro Paese vive in misura crescente dagli anni Novanta, in parte deriva dall'ansia di protagonismo di una classe politica bramosa di passare alla storia per le riforme approvate. Il risultato è una scuola pubblica gestita in gran parte per fini impropri, come riserva di voti attraverso il controllo delle assunzioni e come cinghia di trasmissione dell'ideologia dominante.

È ben vero che l'attenzione ai problemi di cosa insegnare e come insegnare è andata crescendo negli ultimi anni, ma gli schemi rimangono sostanzialmente rigidi, anche se poi il "controllo di qualità" viene a mancare, vanificando molti buoni propositi.

Una risposta concreta potrebbe darla una scuola privata vivace e slegata dai lacci che ingessano la scuola pubblica¹, ma il compromesso politico che sta alle origini della Repubblica non concede spazi in questo ambito. L'enorme riserva di creatività che esiste nel nostro Paese ha così trovato spazio nel volontariato, in questo caso rappresentato dalle associazioni professionali degli insegnanti, nelle quali trova ampia

¹ MELILLO 1997.

espressione il patrimonio di esperienze rappresentato dal personale in quiescenza. È dunque al ruolo in tale sede svolto nell'arco dei decenni² a servizio degli insegnanti di geografia che vogliamo dare visibilità attraverso questa nota.

2. LE ASSOCIAZIONI GEOGRAFICHE IN ITALIA

L'associazionismo geografico nel nostro Paese ha lunghe tradizioni, che precedono l'unità politica della penisola. È tuttavia con il trasferimento della capitale a Firenze che nasce il primo sodalizio moderno, la *Società Geografica Italiana*, dopo pochi anni spostata a Roma, dove si accrediterà universalmente come il portavoce ufficiale della disciplina.

Il nucleo di studiosi, non soltanto toscani, riunito a Firenze non rinuncerà peraltro al cenacolo di studi ivi raccolto e darà quindi vita alla *Società di Studi Geografici*, tuttora operativa, con sede presso il locale ateneo. Per entrambi i sodalizi l'attività si estrinseca nella gestione di una biblioteca, la stampa di una rivista, l'esecuzione di ricerche, l'organizzazione di mostre e conferenze. La finalità principale è di natura scientifica, sebbene la divulgazione della conoscenza risulti a essa inevitabilmente collegata.

Tra gli utenti di questi servizi, gli insegnanti sono da sempre in prima fila, specie quelli delle Scuole secondarie di secondo grado, interessati a ricevere un aggiornamento sui progressi della disciplina. Il collegamento con la didattica risulta quindi di interesse per le società scientifiche, come compito *a latere*, che in passato comprendeva anche l'informazione sugli strumenti di possibile uso per gli insegnanti. Ma, certamente, non si allargava ad affrontare sistematicamente la formazione professionale dei docenti, fossero essi in servizio o meno.

Fino alla seconda guerra mondiale il momento didattico viene infatti considerato un aspetto della formazione culturale, che dovrebbe discendere automaticamente

² STALUPPI 2004.

dall'acquisizione della conoscenza scientifica³. La preparazione degli insegnanti avviene, al livello primario negli Istituti Magistrali, al livello medio-superiore nei corsi universitari del Magistero, peraltro finalizzati unicamente al settore umanistico-letterario. I corsi o le scuole di formazione per le singole discipline sono di là da venire. Da qui un'esigenza, particolarmente sentita nell'ambito della geografia, settore che tradizionalmente viene a fare da ponte tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche, di un'attività di formazione e aggiornamento diretta a tutti i livelli di istruzione. A questa esigenza verrà data risposta nel 1954, allorquando, per iniziativa di un gruppo di docenti universitari riunitosi a Padova (sede del più antico Istituto universitario di geografia d'Italia), verrà fondata l'*Associazione Italiana Insegnanti di Geografia* (acronimo: A.I.I.G.).

L'originalità dell'associazione – in Italia una delle primissime rivolte ai docenti – sta nel riunire in un medesimo organismo insegnanti che appartengono a tutto l'arco del sistema formativo nazionale, dalle scuole dell'infanzia e primarie, alle secondarie di primo e secondo grado e all'università, coinvolgendo tutti i geografi in un'unica comunità di studio e di ricerca. Lo scopo principale, sin dall'inizio, è stato l'aggiornamento dei docenti (il mondo cambia in continuazione) e il loro perfezionamento, tramite la promozione della ricerca e della sperimentazione didattica, finalizzate a rendere sempre più efficace l'insegnamento.

A questa si è affiancata la tutela dell'insegnamento della geografia nelle strutture scolastiche, perseguita mantenendo opportuni rapporti con le autorità e gli enti competenti, onde favorire tutte le iniziative rivolte alla presenza della disciplina nell'intero sistema educativo nazionale. Compito quest'ultimo che, a momenti, ha assunto carattere quasi para-sindacale, in quanto i soci hanno guardato all'associazione come al naturale baluardo di fronte allo stravolgimento di programmi e posizioni

³Nel caso della geografia (ma non solo), l'aspetto pedagogico è stato lungamente trascurato, confidando che una conoscenza puramente mnemonica fosse sufficiente a esaurire il "sapere" da trasmettere. Si v. il manuale dell'abate Dufresné (DUFRESNÉ 1996) un'arida sequenza di nozioni relative allo stato politico della terra (confini, divisioni, centri notevoli) datate al 1771, che ha avuto l'onore di una traduzione italiana a Venezia nel 1779.

professionali via via operato nelle successive “riforme” varate dal Governo.

Compito non secondario, la diffusione dell'educazione e della cultura geografica nella società, favorendo scambi e accordi con enti e associazioni operanti a ogni livello, ivi incluso quello internazionale. I contatti, le collaborazioni e gli scambi di esperienze con analoghe associazioni, sia italiane che straniere, hanno poi portato a promuovere temi che oggi appaiono scontati, quali la collaborazione internazionale e il rispetto delle diversità culturali. Impegno non ultimo, la promozione della conoscenza e della tutela dell'ambiente, nel quadro di una corretta educazione geografico-ecologica, orientata a una più razionale gestione del territorio. Tematica questa, che accanto al riconoscimento ministeriale quale agenzia educativa le è valso altresì l'inserimento nel novero delle associazioni di tutela ambientale.

3. UN'ATTIVITÀ CAPILLARE E POLIEDRICA

Favorendo l'incontro di insegnanti di diversa formazione e indirizzo, quanto diverse sono le declinazioni della geografia nei *curricula* di studio, l'A.I.I.G. si è diffusa rapidamente in tutto il territorio nazionale. Ha potuto così strutturarsi in una rete di sezioni a competenza territoriale, che copre tutte le regioni e buona parte delle province.

Il ventaglio delle attività svolte si colloca pertanto ai tre livelli amministrativi in cui tradizionalmente è ripartito il Paese, con diversi gradi di impegno e coinvolgimento dei soci. La maggior parte delle iniziative sono aperte all'esterno, altre sono riservate agli iscritti, sia pure suddivisi in diverse categorie. Del primo gruppo fanno parte le conferenze, le visite di studio, i viaggi di istruzione, nonché i convegni; del secondo, la rivista ufficiale e le altre pubblicazioni periodiche editate da alcune sedi, i corsi di aggiornamento, i gruppi di studio e di ricerca oltre, ovviamente, alla gestione dell'associazione. Queste attività vengono distribuite in modo funzionale ai diversi livelli territoriali.

A livello nazionale, l'evento principale è rappresentato dal convegno annuale, organizzato a turno dalle sezioni locali, in occasione dell'assemblea sociale e della presentazione del bilancio. È un'occasione duplice, nella quale un *team* di studiosi locali, per lo più provenienti dalle vicine sedi universitarie, propone un'articolata sintesi della regione ospitante, nei suoi caratteri fisici, antropici e nelle problematiche specifiche.

La visione così veicolata trova un'armonica integrazione attraverso un insieme coordinato di visite guidate ed escursioni di diversa durata, che rappresentano esempi magistrali di lezioni sul terreno. Nel contempo, delle *équipe* costituite a livello nazionale organizzano le sezioni didattiche, articolate ai diversi livelli, nelle quali vengono presentati i risultati dell'elaborazione e della sperimentazione didattica disciplinare maturata nel nostro Paese⁴, né mancano delle significative presenze straniere.

Con l'andar del tempo, le due "anime" del convegno sono state formalmente separate, anche per facilitare la presenza dei docenti in servizio, che con il progressivo allungamento dell'anno scolastico trovano crescenti difficoltà nell'ottenere l'autorizzazione a parteciparvi. Paradossalmente, per una disciplina che si esprime fondamentalmente nel lavoro sul campo, il convegno nel suo insieme viene visto a livello di istituzione scolastica come un momento ludico, quasi una serie di escursioni di interesse per i docenti pensionati. La parte più propriamente didattica è stata quindi riorganizzata quale *Corso nazionale di Aggiornamento e Sperimentazione didattica*, che raggiungerà nel corrente anno 2016 la XX edizione, su un totale di 59 Convegni. Tra le iniziative degli ultimi anni ricordiamo i *workshop* nazionali curati dall'*AIIG Giovani*, una sorta di "incubatrice" dove si allenano le future generazioni di docenti/ricercatori.

Delle altre iniziative a gestione centralizzata, le più rilevanti riguardano l'aspetto editoriale. L'A.I.I.G. pubblica un bimestrale (su cui ritorneremo) che ha festeggiato nel

⁴ DE VECCHIS, STALUPPI, 2004.

2015 il 60° compleanno, al quale il Ministero per i beni culturali ha attribuito il riconoscimento di «pubblicazione di elevato valore culturale». A partire dal 2004, con la direzione del prof. Carlo Brusa (Università del Piemonte Orientale - Vercelli) esso ha assunto un carattere generalista, di periodico di informazione geografica. Dal 2012 ad esso si è pertanto aggiunta una testata in inglese – *J-Reading. Journal of Research and Didactics in Geography* – di livello decisamente accademico. Per entrambe l'ANVUR (l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) ha riconosciuto «la rilevanza scientifica della collocazione editoriale», attribuendo a *J-Reading* la classe “A”.

Oltre a ciò, l'associazione ha aperto una collana specializzata (*Ambiente Società e Territorio*) presso l'editore Carocci, curata dall'attuale presidente, prof. Gino De Vecchis (Università di Roma “La Sapienza”), che vanta ormai al suo attivo un gran numero di titoli. Sul piano dei nuovi media, è da segnalare poi l'ottimo sito *web*, corredato di accessi *Facebook*, *Twitter*, *You Tube*, *Instagram*.

Ricordiamo infine i “grandi viaggi” d'istruzione, solitamente curati con consumata perizia dall'ex presidente nazionale Peris Persi, mediante i quali i soci hanno l'occasione di fare conoscenza con ambienti e paesaggi peculiari, generalmente al di fuori dell'Europa. Accanto a queste attività pubbliche, l'associazione svolge poi con continuità un prezioso servizio di collegamento con il MIUR, intervenendo autorevolmente in materia di programmi e di modifiche del quadro orario, in un dialogo che la vede massimo interlocutore con la burocrazia ministeriale.

A livello decentrato, degni di particolare menzione sono gli innumerevoli corsi di formazione e di aggiornamento, che con gli anni hanno registrato la frequenza di migliaia di insegnanti. Nella gestione “ordinaria” rientrano poi le conferenze, i dibattiti, le proiezioni, assieme alle escursioni guidate, che ogni sezione predispone in piena autonomia. Un'attività immensa, condotta quasi totalmente all'insegna dell'autofinanziamento.

4. L'A.I.I.G. DI TRIESTE

In questo quadro molto ricco, i geografi triestini hanno dato negli anni un contributo di particolare rilevanza. Docenti cittadini, in servizio presso l'Università, sono stati presenti a Padova alla nascita del sodalizio e hanno prontamente costituito una sezione provinciale e una sezione regionale, entrambe tuttora in attività.

Nel 1978 Giorgio Valussi, ordinario di geografia nel nostro ateneo, ha assunto la presidenza nazionale, mantenendola fino alla prematura scomparsa nel 1990. Instancabile organizzatore, parallelamente a una intensissima operosità accademica (che conta molte centinaia di pubblicazioni), capitalizzando le esperienze personali di docente universitario e scolastico nonché di preside, ha dato grandissimo impulso all'associazione. In quegli anni essa si arricchì di ben 24 nuove sezioni provinciali, un tessuto la cui coesione veniva assicurata dall'organo sociale, intitolato *La Geografia nelle Scuole* (acronimo: GnS), che raggiunse una periodicità rigorosamente asburgica.

Nel Friuli-Venezia Giulia, Valussi, insegnando in entrambi gli atenei (è stato il fondatore dell'Istituto di Geografia dell'Università di Udine) ha raccolto un forte nucleo di collaboratori, tratti da ogni livello di insegnamento. Ciò gli ha consentito di lanciare l'A.I.I.G. anche a supporto dell'attività accademica, organizzando una serie di convegni.

In una città come Pordenone, allora del tutto sguarnita di presidi scientifici, l'operosità della presidente locale, la compianta prof. Dirce Facchin, ha avuto un notevole impatto. Ricordiamo in particolare il convegno sulle migrazioni tenutosi al Piancavallo nel 1978, in significativa coincidenza con il capovolgimento del saldo migratorio in Italia⁵. Mitico è rimasto poi il Convegno nazionale del 1988, tenutosi a Grado⁶, nel cui ambito sono state organizzate ben 11 escursioni guidate in un solo giorno, che hanno coperto l'intero ventaglio degli itinerari notevoli della regione. Si può ben dire che in questo periodo Trieste è diventata – assieme a Roma e

⁵ VALUSSI (a cura di) 1978.

⁶Raccolti nei volumi degli *Atti* e della *Guida delle Escursioni* (VALUSSI, 1988, 1989).

giorni di viaggio: 12 Pernottamenti: 11
Dal 27 L al 7 A/99

1°g. Ma 27/7/99 Da Trieste a Bratislava (autostrada)
 2°g. Me 28 Da Bratislava ad Olomouc
 3°g. Gio 29 Da Olomouc a Praga (via Hradec Králové)
 4°g. Ven 30 Visite a Praga
 5°g. Sab. 31 Mattino c.s. - Pomeriggio a Kutná Hora ent.
 6°g. Dom. 1/8 Da Praga a Dresda
 7°g. Lun 2 Visite a Dresda
 8°g. Ma 3 fino dell'Erzgebirge
 9°g. Me 4 Da Dresda a Bamberga
 10°g. Gio 5 Da Bamberga a Coburgo e ritorno (visite)
 11°g. Ven 6 Da Bamberga a Passavia (via Ratibona)
 12°g. Sab 7 Da Passavia a Trieste (via Wels e FN)

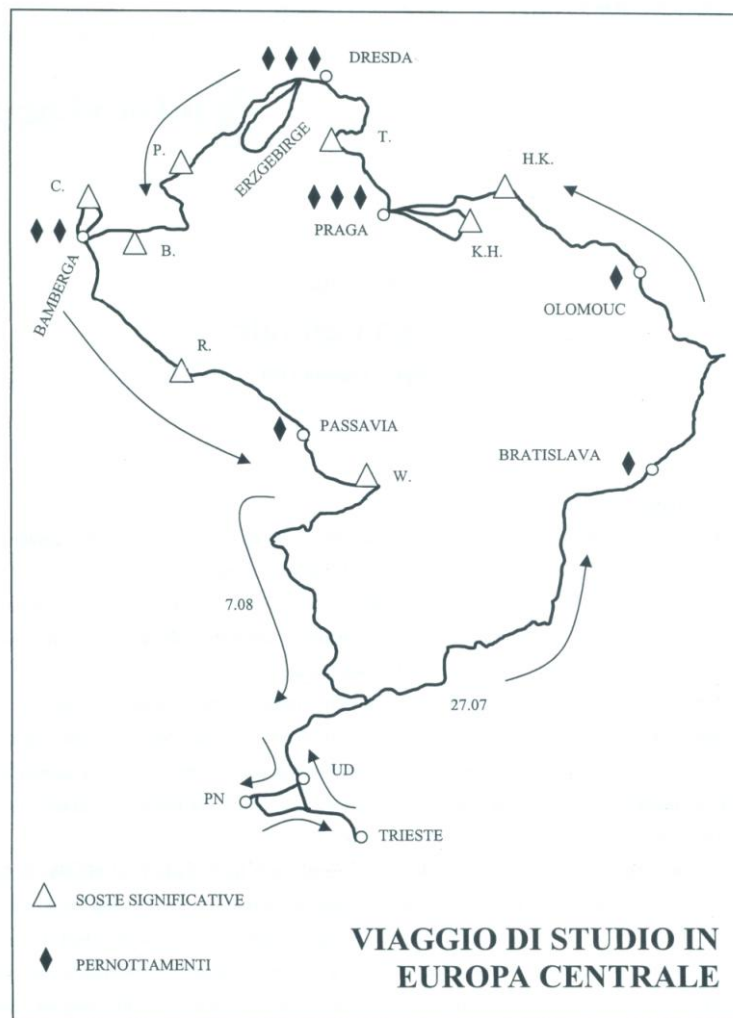


Figura 2. Il grande viaggio dell'A.I.I.G. Trieste in Europa centrale. Sopra: appunto autografo del prof. Degasperi. Sotto: Itinerario del viaggio.

Analoga supplenza avverrà per i viaggi d'istruzione, che da allora avrebbero visto alla cabina di comando il binomio Battisti-Degasperi. Iniziava così una stagione di grandi viaggi che avrebbero portato i docenti della regione in molti Paesi d'Europa, lungo itinerari di grande suggestione e pari rilevanza professionalizzante⁸. Gli itinerari venivano costruiti a partire da pacchetti-viaggio standard offerti da un'agenzia cittadina, accuratamente modificati e integrati in modo da massimizzare il risultato in termini di conoscenza dei vari territori.

Due le caratteristiche salienti di questi viaggi. In primo luogo la preparazione oltre modo accurata da parte di Degasperi (anch'egli mancato alcuni anni or sono), che includeva ad es. lo studio della posizione del sole rispetto a quella del pullman, onde cogliere le prospettive più significative ai fini della conoscenza visiva dei singoli paesaggi. In secondo luogo, il particolare clima di fraternità che si veniva a creare nel pullman, dove i soci venivano stimolati a realizzare una singolare esperienza di *peer teaching*: L'intera comitiva, formata sostanzialmente da docenti, veniva infatti invitata a contribuire con le proprie competenze all'arricchimento dell'esperienza collettiva. Da qui una prassi di "formazione ininterrotta", realizzata anche nei percorsi apparentemente di mero trasferimento.

5. L'APPROFONDIMENTO DELLA DIDATTICA DISCIPLINARE

L'apporto di Degasperi e successivamente quello di Michele Stoppa saranno poi fondamentali nella redazione della rivista. Pur ricca di contenuti, quella che Valussi aveva ereditato dal primo presidente dell'A.I.I.G., Elio Migliorini, era rimasta quanto a grafica e struttura il tipico bollettino delle società scientifiche di inizio secolo.

La richiesta che il Consiglio Centrale farà al neodirettore sarà di mettere a profitto la sua esperienza giornalistica per rinnovare il periodico e renderlo sempre più rispondente alle richieste di una società come quella moderna, che può ben definirsi una società "dell'immagine". Da qui una serie di trasformazioni, succedutesi tra il 1992

⁸Mitici sono rimasti tra gli altri i viaggi di studio in Costa Azzurra e Provenza (1991), in Normandia e Bretagna (11 giorni), nell'Europa centrale (12 giorni, 1999).

e il 2003, che vedranno la creazione delle rubriche⁹, l'arricchimento della varietà dei caratteri, la diffusione delle illustrazioni con spazio crescente per la cartografia, l'arrivo del colore, dapprima sulle copertine e poi diffuso a tutto il numero. Nel 1996, per dare spazio adeguato all'iconografia, cambierà il formato (dal sedicesimo si passerà all'ottavo), infine nel 2001 la testata cambierà nome, premettendo alla storica dizione *Geografia nelle Scuole* quella di *Ambiente Società Territorio* (acronimo AST-GnS), con una chiara indicazione programmatica di ampliamento delle tematiche.



Figura 3. il nuovo formato di *Geografia nelle Scuole*. Sopra: in copertina foto aerea, serie “borghi rurali della Toscana”. Sotto: in copertina stralcio della Carta d'Italia alla scala 1:50.000.

⁹Queste saranno: Editoriale, Studi e approfondimenti, Laboratorio didattico, Osservatorio scolastico, Cronache, Vita dell'Associazione, Viaggi d'istruzione, Recensioni, Segnalazioni bibliografiche, Iniziative in calendario, Spazio libero.

Nel nuovo corso la rivista assumerà un ruolo sempre più incisivo nella vita dell'associazione. A essa sarà collegato non solo il compito della formazione ma vieppiù quello di strumento di comunicazione, in una stagione che, con l'avvio delle "sperimentazioni didattiche", metteva sempre più in dubbio il ruolo e gli spazi della geografia nel sistema educativo nazionale.

Anche questa sfida sarà affrontata con decisione. La rubrica *Laboratorio didattico*, inizialmente alimentata attingendo dai migliori fra i contributi didattici presentati ai convegni nazionali¹⁰, ospiterà nell'annata 1992 uno dei più significativi contributi forniti dall'A.I.I.G.: una serie di 14 unità didattiche (due per ciascun nucleo tematico) preparate per i nuovi programmi di geografia del biennio della Scuola Secondaria Superiore nell'ambito della sperimentazione del "Progetto Brocca"¹¹.

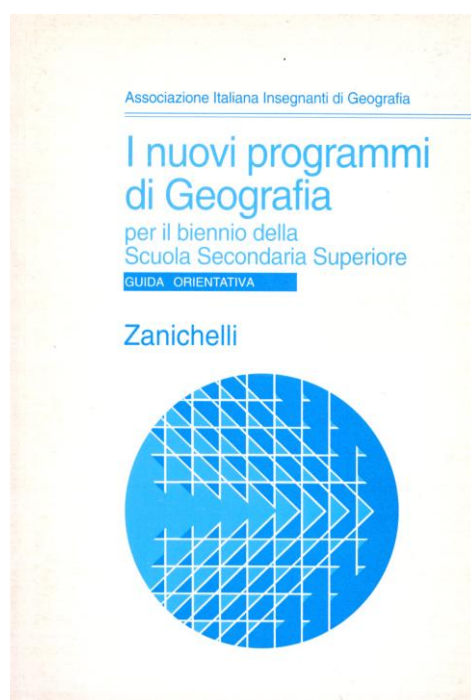


Figura 4. I nuovi programmi di Geografia per il biennio del "Progetto Brocca".

¹⁰Tali contributi, inizialmente pubblicati in numeri speciali della rivista, troveranno in seguito collocazione in appositi volumi di atti, curati dai promotori dei singoli convegni; ne è venuta una sorta di "collana" informale, di grande rilevanza scientifica e didattica.

¹¹ I nuclei tematici comprendevano: Il sistema uomo-ambiente e le sue articolazioni, Gli spazi rurali nell'economia tradizionale, Gli spazi industriali, Città, aree metropolitane e rete urbana, Le città del Terzo Mondo, Gli spazi extraurbani, Gli squilibri territoriali, Gli squilibri ambientali. Frutto dell'intelligente lavoro di 18 colleghi, queste schede, inizialmente apparse sulla rivista, saranno poi raccolte in un volumetto edito da Zanichelli (v. ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA 1994).

La formazione rimane tuttora un aspetto essenziale¹². *GnS* offre tradizionalmente una serie di supplementi didattici, contribuendo a portare in Italia le esperienze maturate all'estero¹³. Sotto la direzione dello scrivente i soci ricevono fascicoli di aggiornamento sulla geopolitica¹⁴, carte geografiche sull'Europa comunitaria e la nascente Unione Europea.

Prende poi corpo un'innovazione, l'utilizzo della copertina (dell'ampiezza di un foglio A4, successivamente A3) quale strumento didattico. Nel 1995 si è riprodotta una significativa scelta di carte storiche, sulla base delle quali si sono predisposte delle schede di utilizzazione didattica per i tre livelli - elementari, medie e superiori - presentate quale inserto centrale della rivista¹⁵.

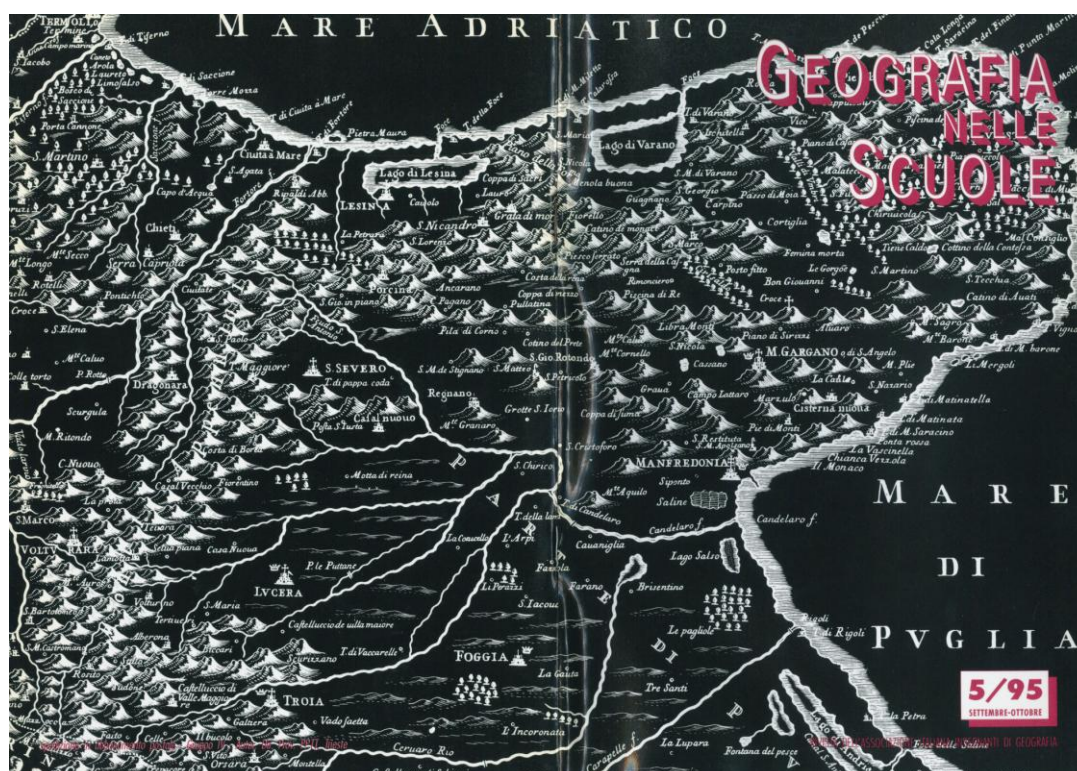


Figura 5. *Geografia nelle Scuole*. In copertina: la carta della Capitanata del Pietrasanta (1714), strumento di base per l'inserto didattico.

¹² CASCIANI, MELELLI 2000.

¹³ FIORI 1986; MENEGHEL 1982.

¹⁴ LAURETI (a cura di) 1994.

¹⁵ L'utilizzo per la copertina di stralci cartografici, ortofoto e immagini satellitari è poi divenuta prassi consolidata, grazie alla collaborazione con l'European Space Agency (ESA) - ESRIN, che fornisce immagini multispettrali e le correda di accurate annotazioni di lettura, il tutto ristampato su un cartoncino inserito all'interno dei fascicoli.

Con l'affermarsi della formazione universitaria dei docenti la sfida didattica per l'A.I.I.G. registra un salto di qualità. Ancora una volta Trieste si trova all'avanguardia in Italia: nel 1992 l'associazione collabora con la Facoltà di Magistero e l'I.R.R.S.A.E.-FVG nell'attivazione del Corso di perfezionamento per insegnanti delle scuole secondarie, che viene ripetuto anche gli anni successivi nelle due sedi di Trieste e Pordenone. Si tratta delle prove generali della SSIS¹⁶, la cui responsabilità verrà anch'essa assunta da un geografo, il prof. Luciano Lago, preside della Facoltà di Magistero.



Figura 6. Brochure del Corso di perfezionamento per insegnanti delle scuole secondarie.

Con la SSIS si apre una stagione particolarmente felice¹⁷, che sul versante della geografia sarà caratterizzata dall'operatività di un docente di formazione scientifica, Michele Stoppa. Formare docenti rappresenta la missione alla quale questo giovane ricercatore si sentiva portato¹⁸ e alla quale ha profuso e profonde tuttora –

¹⁶ L'acronimo SSIS si riferisce alla Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento nella Scuola secondaria.

¹⁷ DI PASQUA, GRASSILLI, STORTI 2008.

¹⁸ STOPPA 2008.

all'interno e all'esterno dell'associazione – un impegno eccezionale. Riportare la quantità di corsi frontali, laboratori didattici, laboratori sul terreno, escursioni guidate, che lo hanno visto all'opera quale promotore trascende di molto le dimensioni di questa nota. Accanto al lavoro organizzativo vi è altresì un'originale attività di ricerca in materia didattica¹⁹ che collocherà la sezione triestina dell'A.I.I.G. all'avanguardia in campo nazionale²⁰.

Sotto il profilo gestionale, lo scrivente, che era subentrato a Valussi anche alla presidenza regionale, lascerà il posto a Stoppa. Alla fine del 2003 lascerà la direzione della rivista e dopo quattro mandati terminerà anche la sua presenza nel Consiglio Centrale, dove ha ricoperto la carica di vice presidente nazionale. Nel 2008, Trieste organizzerà il 51° Convegno nazionale, che riunirà la geografia della regione Friuli-Venezia Giulia e segnerà un nuovo traguardo per quanto riguarda la didattica, con particolare attenzione alla formazione dei docenti universitari²¹. Quello che verrà dopo, è cronaca dei nostri giorni.

BIBLIOGRAFIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA

1994, *Nuovi programmi di Geografia per il biennio della Scuola Secondaria Superiore. Guida orientativa*, Bologna, Zanichelli.

BATTISTI G., STOPPA M. (a cura di),

2011, *Dalla dissoluzione dei confini alle euroregioni. Le sfide dell'innovazione didattica permanente*, Firenze, Le Lettere, 2 voll.

CASCIANI F., MELELLI A.

2000, *Didattica della geografia. Rassegna bibliografica della rivista "Geografia nelle Scuole" (1986-1999)*, Perugia, A.I.I.G.

DE VECCHIS G., STALUPPI G.

2004, *Didattica della geografia. Idee e programmi*, Torino, UTET.

¹⁹ BATTISTI, STOPPA (a cura di) 2011; STOPPA 2014.

²⁰ A Stoppa si deve nel 2003 la creazione, all'interno del Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'ateneo, del Laboratorio permanente per la Promozione e l'Innovazione Didattica delle Discipline geografiche, ambientali e territoriali (acronimo: P.I.D.D.A.M.), che svolge un'intensissima attività a supporto della didattica di Facoltà e della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento nella Scuola Secondaria, attività che è in parte integrata a quella dell'A.I.I.G. (si veda in proposito: STOPPA 2011).

²¹ BATTISTI, STOPPA (a cura di) 2011.

DUFRESNÉ G.

1996, *Geografia de' fanciulli, ovvero metodo breve di geografia accomodato alla capacità de' giovanetti; diviso in lezioni, con l'indice delle carte necessarie per istudiarla*, (a cura di C. LAPUCCI), Firenze, D'Anna.

M. FIORI (a cura di)

1986, *Lavorare in città. Geografia della città. Unità didattica di autoapprendimento per la 1ª classe delle Scuole Medie*, Suppl. al n. 1 de «La Geografia nelle Scuole».

LAURETI L. (a cura di),

1994, *L'evoluzione geopolitica mondiale nel triennio 1991-93*, Suppl. al n. 4 di «Geografia nelle Scuole».

MELILLO S.

1997, *Scuola libera società aperta. Dall'autonomia all'abolizione del valore legale dei titoli di studio*, Roma, SEAM.

MENEGHEL G. (a cura di)

1982, *Geografia della città. Unità didattica di autoapprendimento per la 1ª classe delle Scuole Medie*, Suppl. al n. 3 de «La Geografia nelle Scuole».

STALUPPI G. A.,

2004, *50 anni tra ricerca e didattica. Materiali per una storia dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (1954-2004)*, «Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia», 2, pp. 5-104.

STOPPA M.

2008, *Formare docenti. Una sfida per la didattica della geografia*, in S. DI PASQUA, B. GRASSILLI, A. STORTI (a cura di), *La SSIS di Trieste si racconta. Esperienze e riflessioni intorno a una Scuola*, Trieste, EUT, pp. 154-159.

2011, *Il Progetto "Laboratorio permanente P.I.D.D.A.M."*, «QuaderniCIRD», 2, pp. 72-79, scaricabile dal sito web: < <http://hdl.handle.net/10077/5133>>.

STOPPA M. (a cura di)

2014, *Introduzione alla Didattica delle Geoscienze. Problemi e prospettive*, Firenze, Le Lettere.

VALUSSI G. (a cura di)

1978, *Italiani in movimento*, Pordenone, Commissione di Studio sui fenomeni migratori dell'AGEI.

1988, *XXXII Convegno Nazionale A.I.I.G. (Grado, 12-16 settembre 1988), Guida delle escursioni*, Trieste, A.I.I.G. Sezione Friuli-Venezia Giulia.

1989, *Friuli-Venezia Giulia: regione problema. Aggiornamenti scientifici e didattici*, Atti del XXXII Convegno Nazionale (Grado, 12-16 settembre 1988), Estratto da «La Geografia nelle Scuole», 1989.